

“**Territorio Abitato**” è uno spazio di coprogettazione che nasce all’interno di **TikiTaka - equilibri di essere**, un progetto di Welfare in Azione finanziato da Fondazione Cariplo, che agisce nei territori dell’ambito di Desio e di Monza. TikiTaka ha l’obiettivo di rendere le comunità locali più accoglienti e inclusive nei confronti della diversità e ha l’ambizione di trasformare una percezione diffusa rispetto alla quale le persone con disabilità sono spesso viste solo come utenti dei servizi e raramente come attori chiave nella definizione del proprio percorso di vita e come preziose risorse per lo sviluppo sociale del territorio.

Al centro del progetto c’è l’attivazione di una **rete di soggetti del territorio**, dalle famiglie stesse, ai servizi, fino alle associazioni sportive, alle imprese, ai commercianti, ecc.. per avviare, insieme agli otto partner del privato sociale che hanno ottenuto il finanziamento, percorsi di co-progettazione ed esperienze concrete che possano fare emergere il valore sociale delle persone con disabilità. Le tematiche su cui sono stati avviati i laboratori di coprogettazione spaziano dal tempo libero all’attività produttiva, dalla cittadinanza attiva all’housing...

All’interno di questa cornice sono stati individuati due quartieri limitrofi nella città di Monza come “**quartieri pilota**” dove **sviluppare processi partecipativi in grado di generare risposte ai bisogni e ai desideri della comunità utilizzando le risorse del gruppo**.

Le cooperative sociali partner di progetto, insieme agli operatori comunali e ad alcune famiglie “attive” che abitano nei quartieri, hanno coinvolto nel lavoro di coprogettazione alcune associazioni territoriali con lo scopo di creare un gruppo di lavoro stabile che ponesse un focus sulla qualità delle relazioni in quartiere con particolare attenzione alle esigenze delle persone fragili.

La pratica di ascolto non si è risolta nell’erogazione di un servizio da parte di un ente pubblico o privato ma è stata reindirizzata alle persone presenti in modo che si attivassero per ricercare soluzioni all’interno del gruppo o **mobilitando altre risorse già presenti nel territorio**. La presenza di un facilitatore ha favorito la creazione di nuove connessioni tra le agenzie territoriali, l’ingaggio di soggetti e il potenziamento della rete tra soggetti con problematiche simili.

Dalla coprogettazione sono nate alcune **esperienze concrete** aperte a tutti i cittadini che raggiungono anche la finalità di generare e rafforzare nuovi legami sociali. In particolare, nel corso del primo anno di lavoro, sono stati attivati Junior Sailors, un laboratorio di teatro per adolescenti nato dalla collaborazione con il Veliero onlus, che aveva già in attivo un laboratorio teatrale dedicato alle persone con disabilità adulte e NoiGiochiamo, un percorso che vede la presenza di un educatore e di alcuni volontari ogni sabato pomeriggio in un parco giochi cittadino con la finalità di facilitare la relazione tra bambini e tra famiglie. Durante l’anno sono stati avviati anche altri “cantieri” con obiettivi diversi che non si sono ancora trasformati in azioni dai contorni definiti. In particolare il gruppo sta lavorando per integrare persone cn disabilità complessa negli spazi di tempo libero; per rafforzare la relazione tra il Centro Diurno Comunale presente in quartiere e le scuole del territorio in un’ottica di soddisfazione reciproca delle necessità; per rendere l’oratorio e il momento del catechismo un’occasione di inclusione; per creare, visto il successo della neo nata squadra di calcio integrato, una squadra di volley per tutti. Le persone con disabilità sono parte di una rete che mette in **risalto le caratteristiche specifiche dei singoli evidenziandone le competenze**. Junior Sailors e NoiGiochiamo vedono, infatti, la presenza di persone con disabilità che hanno acquisito negli anni scorsi competenze rispettivamente in campo attoriale e animativo in qualità di tutor volontari in affiancamento al maestro di teatro e agli educatori.

Il fatto che le azioni progettuali non nascono in modo preconfezionato e ben definito, fa emergere la necessità di modifiche in itinere in un **processo continuo di riprogettazione** e ricalibrazione degli interventi. Questa fluidità, se da un lato mette gli operatori nella faticosa condizione di dover riportare al tavolo di coprogettazione i dubbi e le difficoltà, dall’altro permette il coinvolgimento continuo di nuove risorse e la valorizzazione di risorse inizialmente non previste.